



il giornale dello Spinone

N° 107 - Aprile 2016

POGGIBONSI

RADUNO DI PRIMAVERA E SPECIALE SPINONI

della Segreteria CISp

Alto livello qualitativo degli Spinoni presenti al Raduno e alla prova organizzata dalla Delegazione CISp della Toscana

Nei giorni 19 e 20, in un soleggiato fine settimana di Marzo si è tenuto in Toscana un doppio appuntamento che ha visto riuniti Spinoni e spinonisti.

Il delegato CISp Toscana, Maria Grazia Poli, come di consueto non ha lesinato l'impegno per organizzare un Raduno ed una prova che hanno saputo coniugare le più alte finalità cinotecniche con l'atmosfera allegra e conviviale di una festa.

I Raduni e le prove del CISp, infatti, sono da sempre momento di confronto e di crescita per gli appassio-

nati della razza, oggi più che mai occasione per lasciarsi alle spalle le polemiche che a volte appaiono sui social network e prendere in mano il guinzaglio del nostro amato ausiliare alla scoperta di nuove prospettive venatorie e, a volte, anche agonistiche.

Alle soglie della primavera, una soleggiata giornata ci ha permesso di godere appieno del panorama delle colline di Barberino Val d'Elsa nell'incantevole location della Tenuta Bonomonte, messa a disposizione per il Raduno dalla famiglia Formichi.

A loro, che con gentilezza ci hanno accolti, vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.

A testimonianza dello spirito di convivialità dell'evento, gli spinonisti sono stati accolti da un ricco e colorato buffet allestito dal Consigliere Veronica Orrù ed accompagnato dall'ottimo vino Camp'al Bracco della Tenuta Formichi.

Al Raduno, giudicato da Claudio Lombardi, erano presenti ventidue Spinoni, un numero che ci lascia un po' amareggiati poiché nello sforzo del Direttivo e dei comitati organiz-





Una fase del giudizio di Claudio Lombardi

zatori di proporre ai Soci Raduni e prove di alto valore zootecnico in location esclusive, c'è sempre la speranza che un alto numero di Soci possa trarre da queste occasioni nuova linfa di passione per la nostra razza. A consolarci delle ristrettezze numeriche, l'altissimo valore degli Spinoni presenti, valutati quasi tutti con la qualifica di Eccellente, tra i quali hanno spiccato Maky della Becca nei bianco arancio e nei roano marrone il pluri-campione del mondo Taro dell' Adige che si è aggiudicato il premio come migliore di razza.

Altra nota positiva e di grande incoraggiamento, sia per il comitato organizzatore che per gli amanti della razza, è stato il fatto che più della metà degli Spinoni presenti al Raduno del sabato, il giorno successivo si è cimentato nella Prova di caccia pratica su selvaggina naturale sui selettivi terreni delle colline senesi, dove scaltri fagiani hanno dato filo da torcere a cani e conduttori. Altissimo quindi il livello della prova che ha visto in campo due batterie per un totale di quattordici Spinoni giudicate da Gianluca Luconi e Daniele Gaddini, Esperti giudici spinonisti, ma soprattutto appassionati ed infaticabili cac-

ciatori che hanno saputo interpretare i turni dei nostri cani nella nota della caccia pratica su selvaggina naturale e dare lustro alle azioni dei soggetti più intraprendenti.

Dalle relazioni dei giudici abbiamo avuto conferma della difficoltà della prova e dell'alto valore degli Spinoni presenti.

La batteria di Gaddini si chiude senza cani in classifica, mentre quella di Luconi vede emergere tre soggetti al guinzaglio di Marco Nelli: due femmine, Gea e Africa, avide ed instancabili cacciatrici, ed un maschio, Blez, definito dal Giudice un altissimo rappresentante della razza che,

pur avendo condotto un turno di spessore, non è andato in classifica perché ha fermato il selvatico in un punto precluso alla vista del giudice il quale, con rammarico, non ha potuto assegnare la meritata qualifica. Nella relazione finale Luconi ha sottolineato come la conduzione di Nelli, silenziosissima e di evidente ispirazione venatoria, abbia fatto sembrare semplici anche le situazioni più difficili in cui i soggetti sono stati costretti a districarsi tra emanazioni di lepri e ungulati, dando prova di correttezza e collegamento, interpretando adeguatamente il terreno a disposizione e dimostrando di aver matu-



Taro dell'Adige, migliore di razza (a sinistra) e Maky della Becca, miglior bianco arancio



La consegna del Trofeo Bello & Bravo a Gea

rato l'astuzia venatoria necessaria a guidare un fagiano senza perderlo neanche quando questo si sottrae pedinando veloce in gineprai che sembrano impenetrabili o magari contro vento. Si aggiudica la batteria con la qualifica di eccellente Gea di Nicola Santoro, già nota al pubblico degli appassionati per aver vinto una prova Speciale Spinoni la scorsa estate.

Piazza d'onore e qualifica di Molto Buono per Africa di Bruno Pianta. Entrambe bellissime cagne che nel raduno del giorno precedente erano state valutate da Claudio Lombardi rispettivamente 2° Ecc Ris CAC e 3° Ecc in Classe lavoro femmine bianco arancio, una volta ancora a testimonianza di come nella razza il connubio tra bellezza e validità venatoria sia una realtà tangibile.

La sommatoria dei punteggi del Raduno di razza e della Prova di lavoro ha proclamato come vincitrice del Trofeo Bello e Bravo Gea di Santoro neo-spinonista toscano che ha vissuto l'emozione di presenziare alla lusinghiera relazione che il giudice Luconi ha fatto della sua cagna e di ritirare personalmente il prestigioso trofeo.